

CERIGNOLA

ASCOLI SATRIANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Duomo 42, 71042 Cerignola (Fg)

Telefono: 0885.421572
Fax: 0885.429490
E-mail: ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it



CONCORSO SCOLASTICO

La fede non è un'idea!

È stato Francesco Demonte, studente dell'Istituto Agrario «Pavoncelli» di Cerignola, a classificarsi primo nella relativa sezione al Concorso Scolastico Nazionale del Serra International Italia, giunto alla sedicesima edizione. Finalità dell'iniziativa è stimolare i giovani a riflettere sui valori autentici per promuovere una cultura della vita intesa come vocazione al servizio. Gli elaborati presentati hanno evidenziato le dinamiche relazionali dei giovani, la loro affettività, le difficoltà derivanti da questo momento storico. Il tema di quest'anno è stato *La fede è... come se vedessimo l'invisibile. La fede è la forza che spinge a guardare attraverso l'invisibile, per tradurre i sogni di oggi nella realtà di domani: la fede non è solo un'idea*. Gli studenti sono stati guidati da Andrea Reddavid, insegnante di religione cattolica.

Con lo sguardo al futuro

Lavoro, famiglia, ecologia: i parametri indicati dal vescovo Luigi Renna nel messaggio alla comunità per la festa di San Giuseppe Lavoratore

DI LUIGI RENNA*

Il 1° maggio si intrecciano la festività di San Giuseppe lavoratore e il primo giorno di un mese «mariano» che, in modo particolare nella nostra Ascoli Satriano, è dedicato alla venerazione di Maria, Madre della Misericordia. È la festa del lavoro e non possiamo dimenticare che è l'occasione per fare un bilancio sulla situazione lavorativa in questo tempo di pandemia, guardando soprattutto al bene della famiglia, a cui la Famiglia di Nazareth, con la bellezza della sua umanità abitata da Dio, ci richiama.

Facciamo nostre le preoccupazioni espresse dai Vescovi nel Messaggio per la festa del 1° maggio: «Nel mondo del lavoro si sono aggravate le disuguaglianze esistenti e create nuove povertà. Già prima di essa il Paese appariva diviso in tre grandi categorie. Una composta da lavoratori di alta qualifica o comunque tutelati e privilegiati che non hanno visto la loro posizione a rischio. (...) Una seconda categoria di lavoratori in settori o attività a forte rischio o comunque con possibilità di azione ridotta è entrata in crisi: commercio, spettacoli, ristorazione, artigiani, servizi vari. (...) Un terzo gruppo è rappresentato dai disoccupati, dagli inattivi o dai lavoratori irregolari e coinvolti nel lavoro nero che accentua una condizione disumana di sfruttamento. Sono gli ultimi, in particolare, ad aver vissuto la situazione più difficile perché fuori dalle reti di protezione ufficiali del welfare».

Dietro ogni lavoratrice e ogni lavoratore c'è una famiglia: ci sono due adulti che, con senso di responsabilità e non poche vol-



Il vescovo: «Dietro ogni lavoratrice e ogni lavoratore c'è una famiglia»

te con fatica, cercano di provvedere al presente e al futuro del nucleo familiare, in cui i figli sono l'anello più debole, perché possono essere privati di ciò che apre loro il futuro, ossia una formazione solida, che va dalla scuola agli altri ambiti della propria vita. Con la Dad e la fatica dell'impegno scolastico è emerso quanto sia importante il senso di responsabilità della famiglia e quanto sia essenziale l'alleanza tra scuola e famiglia. Po-

Un'analisi sulla realtà locale in questo difficile tempo di pandemia

litiche familiari lungimiranti sono una urgenza che deve vedere le famiglie più esigenti nei confronti dello Stato e della loro stessa coscienza civile. Quan-

ti adulti hanno consapevolezza di cosa serve davvero alla famiglia e al suo futuro? E, accanto alla famiglia, poiché viviamo in una società che condivide beni che sono della collettività ed è un bene indivisibile che è quello comune, sono in gioco anche due altre questioni, che richiedono consapevolezza negli amministratori della cosa pubblica e nei cittadini: la conversione alla transizione ecologica e la riconversione alla centralità

dell'uomo, che «spesso rischia di essere considerato come numero e non come volto nella sua unicità».

Ormai non si può rimandare una progettualità che assicuri la «transizione ecologica», per la sopravvivenza nostra e delle future generazioni. Gli imprenditori, gli agricoltori, le forze politiche stanno acquisendo consapevolezza? Stanno investendo in futuro? Stanno prendendo le distanze da uno sfruttamento del territorio e del suo inquinamento irresponsabile e, spesso, truffaldino, con implicazioni di loschi interessi? Stanno riqualificando il lavoro, dando centralità alle persone, ai loro salari e ai loro diritti, anche quando si tratta di persone che sono sempre vissute nella precarietà o sono immigrate? La progettualità politica e dei sindacati permetterà che si ritorni ad un «pre-pandemia» di disuguaglianze? Si sta utilizzando quello che dall'Europa può arrivare a sostegno della nostra povera economia del Sud? Papa Francesco, nella *Patris corde*, invita tutti ad esplorare il padre putativo di Gesù «perché possiamo trovare strade che ci impegnino a dire: nessun giovane, nessuna persona, nessuna famiglia senza lavoro!» (n. 6). Guardando a Gesù, a Maria, a Giuseppe, sentiamo che la loro vita è stata dignitosa, nonostante le traversie che hanno subito perché c'è stato quel lavoro di carpentiere che ha unito padre e figlio, e quella gioiosa operosità della madre che ha permesso una serena vita familiare. Che lo sguardo sulla Sacra Famiglia ci faccia esplorare gli stessi diritti per tutti e impegnarci per essi.

*vescovo

Politica, una vocazione sociale

Il secondo incontro formativo dell'Azione Cattolica diocesana, svoltosi online lo scorso 24 aprile, ha permesso di approfondire un argomento che attinge la sua attualità dal passato: la politica. Dopo l'interessante introduzione biblica di mons. Vincenzo D'Ercole, assistente unitario, a guidare i lavori è stato Michele Tridente, vicepresidente nazionale dell'Azione Cattolica Italiana per il Settore «Giovani». La politica è da sempre uno dei perni della vita del laico in Ac: «L'uomo è per natura un animale politico», affermava Aristotele. E oggi lo siamo ancora? Abbiamo ancora questa vocazione sociale? È da queste provocazioni che è partita la riflessione del relatore sulla vita associativa, la cui funzione deve aiutare a ristrutturare il tes-



Al centro della riflessione dell'Ac

suto politico del Paese. E questo tramite la partecipazione come «prendere parte», ma anche come scelta responsabile. È importante parlarne perché si corrono due rischi: pensare la politica come una «realtà che procede indipendentemente da noi o che, peggio, dov'è

qualcun altro a decidere al posto nostro», e concepire l'ambito come qualcosa di circoscritto alla scelta partitica.

Al centro del dibattito vi è anche la questione ambientale, che deve partire dal presupposto che non siamo proprietari di questa terra, ma chiamati ad «amministrarla». È necessario, quindi, ripartire, da processi di discernimento e di cooperazione: i laici devono aiutare le persone a porsi questioni complesse che portano a riflessioni complesse, senza dimenticare le due priorità indicate da papa Francesco nell'*Evangelii gaudium*: la pace sociale e l'inclusione dei poveri, ponti che risanano le fratture di un mondo sempre più lacerato dalle differenze economiche e sociali.

Stefano Buchicchio

CATECHESI

Alcuni interrogativi sui sacramenti

Non è stato un anno facile quello che è appena trascorso. A tanti ha tolto il sorriso, a tutti presenze importanti. Molti sono rimasti senza lavoro. Anche dal punto di vista della catechesi, le cose non sono andate meglio. Però, grazie all'opera dei parroci e dei catechisti possiamo sottolineare come l'annuncio, in diocesi, non si sia mai fermato. Fatto in piccoli gruppi e nel rispetto delle norme anti Covid-19 o con i social da remoto, la catechesi ha testimoniato la vivacità e la creatività delle comunità e dei catechisti. Per questo, colgo l'occasione per ringraziare tutti per lo sforzo profuso e ancora in corso per trovare strade e percorsi sempre nuovi da proporre ai bambini e ai ragazzi. Si stanno celebrando i sacramenti dell'Iniziazione? Il protrarsi dell'emergenza sanitaria non deve impedire ai bambini e ai ragazzi di completare il cammino intrapreso, seppure in sicurezza. Da questo punto di vista stiamo recuperando il senso dei sacramenti e la consapevolezza che assumono per i bambini, i ragazzi, le famiglie. Certamente la celebrazione ne ha guadagnato in compostezza.

Donato Allegretti

Per ricominciare a parlare di oratorio

DI ROSANNA MASTROSERIO

La crisi pandemica è ancora in atto. Da più parti, però, gli esperti rilasciano dichiarazioni ottimistiche per la prossima estate. Per questa ragione, l'Ufficio diocesano di Pastorale Giovanile e Vocazionale non vuole farsi trovare impreparato e ha iniziato a programmare le attività degli oratori estivi, con un'attenzione particolare alle buone pratiche di sicurezza e alla prevenzione del rischio. Già durante la scorsa estate gli oratori estivi hanno rappresentato un bagliore di speranza, una strada di risocializzazione per bambini, ragazzi e per tutte le comunità parrocchiali, reduci dall'isolamento fisico ed emotivo dei mesi precedenti. Lo ha anche ricordato il vescovo Luigi Renna nella sua più recente lettera pastorale, *La via della speranza*. Per non ricominciare allo stesso modo: «I lodevoli esempi di proposte educative e ludiche

in estate, seppure con i limiti dovuti alla contingenza, sono stati soddisfacenti e ci dicono che non possiamo realizzare una pastorale dei ragazzi e dei giovani ignorando i loro linguaggi, che passano attraverso le esperienze di oratorio». Nel solco di questo messaggio si inserisce la programmazione degli oratori estivi, che si svilupperà su due direttrici: da un lato, l'adempimento delle misure di sicurezza che saranno disposte con il protocollo del Comitato Tecnico Scientifico nazionale; dall'altro, la creazione di un sussidio diocesano per la ripartenza delle consuete attività ludiche e formative per le parrocchie della diocesi. Dar vita a progetti oratoriali estivi ha sempre rappresentato una grande responsabilità per le comunità parrocchiali, dal punto di vista della missione pastorale ed educativa loro affidata. Oggi, questa responsabilità si accresce nel garantire la sicurezza per chi ne abiterà gli spazi. Eppure, questo

non spaventa i parroci e gli educatori, che sono pronti a rispondere alle nuove esigenze dei più giovani.

Pur dovendo abbandonare i grandi numeri di un tempo, l'oratorio estivo costituirà anche la prossima estate una via di speranza, da percorrere con il gioco, ma soprattutto nell'incontro con l'altro e con il Signore. Papa Francesco, nella *Fratelli tutti*, ci ricorda proprio questo: «dall'intimità di ogni cuore, l'amore crea legami e allarga l'esistenza quando fa uscire la persona da sé stessa verso l'altro. Siamo fatti per l'amore e c'è in ognuno di noi "una specie di legge di estasi": uscire da sé stessi per trovare negli altri un accrescimento di essere». Perciò, «in ogni caso l'uomo deve pure decidersi una volta ad uscire d'un balzo da sé stesso» (n. 88). L'audacia di osare sia per noi una nuova via per uscire e annunciare a tutti la gioia del Signore Risorto.



Tra sicurezza, formazione e gioco

Prevista la realizzazione di un sussidio per la ripartenza delle attività formative e ludiche. Il testo sarà messo a disposizione delle parrocchie

La progettualità del Meic

Fra marzo e maggio di quest'anno, il Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (Meic) di Cerignola, guidato dal dott. Giacomo Scalzo, si è tinto di rosa con iniziative di riflessione, confronto e discernimento che hanno approfondito il tema della donna. Un servizio appassionato e generoso che ha concluso il suo percorso con l'intervento del vescovo Luigi Renna, svoltosi lo scorso 21 aprile, dedicato alle *Nuove prospettive sul ruolo della donna nella Chiesa*.

Il Meic locale ha accettato la sfida cruciale del cambiamento, senza attendere sollecitazioni esterne ma cominciando a costruirlo dal basso, con uno sguardo a quanto realizzato negli ultimi anni nell'affrontare temi chiave della riflessione del Movimento: la fraternità e l'attesa di un mondo più umano per tutti; l'attenzione agli ultimi e la ricerca di una comunione di intenti. Come accadrà il 12 e il 19 maggio, con due incontri dedicati all'*Instrumentum laboris* della prossima Settimana Sociale di Taranto, in programma dal 21 al 24 ottobre 2021.

Angiola Pedone

GIORNATE DI STUDIO



Il vescovo Angelo Struffolini

La Chiesa locale tra vecchio e nuovo secolo

Con il patrocinio della Facoltà Teologica Pugliese e dell'Associazione Italiana dei Professori di Storia della Chiesa si svolgeranno il 28 e il 29 maggio 2021, nella rettoria della B.V.M. del Monte Carmelo a Cerignola, dalle ore 18,30, nel rispetto delle norme anti Covid-19 e trasmesse in diretta sulla pagina Facebook della diocesi, le Giornate di Studio su *Le diocesi di Ascoli Satriano e Cerignola tra vecchio e nuovo secolo...* che, sulla scia delle celebrazioni del bicentenario di erezione di Cerignola a sede vescovile (1819-2019), si propongono di continuare ad approfondire lo storico legame, a livello locale, tra Chiesa e società.

L'iniziativa sarà inaugurata dalla prolusione del vescovo Luigi Renna su *Il vescovo e le 'res novae' tra Ottocento e Novecento*. La prima sessione illustrerà la storia diocesana, ponendosi in ascolto delle *relations ad limina* dei vescovi religiosi che, tra Ottocento e Novecento, guidarono la Chiesa locale, come il cappuccino Domenico Cocchia e il dottrinario Angelo Struffolini. La seconda sessione approfondirà le figure dei testimoni delle *novitates* che, come il sacerdote Antonio Palladino e il vescovo Luigi Pugliese, originario di Cerignola e pastore della Chiesa di Ugento, incarnarono il magistero dell'allora recente pontificato di papa Leone XIII. Ambedue le sessioni saranno amalgamate dal contesto ecclesiale che, *tra vecchio e nuovo secolo...*, iniziava a esprimere un chiaro sapore di sinodalità, guidato dalle decisioni della Conferenza Episcopale Beneventana, la regione ecclesiastica che comprendeva, con l'avellinese, il beneventano, il basso Molise, anche le diocesi della Puglia settentrionale. Non mancherà la presentazione del volume *Angelo Struffolini (1853-1917). Dottrinario, catechista e vescovo del secolo nuovo* del prof. Angelo Giuseppe Dibisceglia, docente dell'Università Pontificia Salesiana, curata da padre Alfonso Amarante, redentorista, presidente dell'Accademia Alfonsiana di Roma. Con il vescovo Renna, relazioneranno studiosi ed esperti delle diverse tematiche: fr. Antonio Belpiede ofm capp., delegato vescovile per la vita religiosa; padre Sergio Lapegna dc, superiore generale della Congregazione dei Padri della Dottrina Cristiana; mons. Carmine Ladogana, vice postulatore della Causa di Beatificazione del venerabile Palladino; mons. Salvatore Palese, presidente emerito della Facoltà Teologica Pugliese. I lavori saranno moderati dalla prof.ssa Raffaella Petruzzelli della Consulta Diocesana per le Aggregazioni Laicali; dalla dott.ssa Maria Rosaria Attini, presidente dell'Azione Cattolica Diocesana; da don Donato Allegretti, direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose Metropolitane «San Michele Arcangelo» di Foggia.

Michele Murgolo